



COMPLICATA VICENDA GIUDIZIARIA

Mezzocorona, conto salato alla Cassa Rurale

Trecentomila euro pagati ad una società fallita per evitare l'accusa di ricettazione

di Luca Petermaier

MEZZOCORONA. Non saranno contenti i soci della Cassa Rurale di Mezzocorona quando, alla prossima assemblea, sapranno che il loro patrimonio è calato di 300 mila euro. Il motivo? Un maxi risarcimento che l'istituto di credito ha dovuto

pagare ai creditori di una società fallita. Il bello è che tra questi figura la stessa banca, rimasta però vittima della propria «ingordigia»: pur di rientrare in fretta dell'esposizione avrebbe di fatto agevolato la bancarotta dell'azienda.

La storia è complicata quanto inusuale: non capita tutti i giorni, infatti, che la magistratura ponga sotto sequestro soldi ad una banca. Lo ha fatto il pm Paolo Storati che nei mesi scorsi ha inviato la polizia giudiziaria presso la Cassa Centrale delle Casse rurali, in via Segantini, con in mano un decreto di sequestro. Sotto chiave, per così dire, sono stati messi 300 mila euro in contanti, la somma che - secondo la procura - la Cassa Rurale di Mezzocorona avrebbe incassato illegalmente da una società della zona sua debitrice.

L'impresa in questione è la Fratelli Rossi srl, ditta che si occupa di costruzioni edili. Per l'azienda, negli ultimi tempi, gli affari non erano andati a gonfie vele tanto da essere costretta ad indebitarsi parecchio con le banche, in particolare con la Cassa Rurale di Mezzocorona. Il primo giugno del 2006 la società viene dichiarata fallita dal tribunale e contestualmente la procura apre un'inchiesta per bancarotta fraudolenta. Nei guai finisce il legale rappresentante Armando Rossi che - assistito dall'avvocato Roberto Bertuol - alla fine patenterà la pena di 1 anno e 6

mesi di reclusione. Indagando sui conti dissestati della Rossi Costruzioni la procura scopre un meccanismo poco cristallino con cui - per lungo tempo - sono state movimentate ingenti somme di denaro, tutte finite nelle casse della Rurale di Mezzocorona. Il sistema era questo: la Rossi snc (in sostanza una sorta di "duplicato" della srl poi fallita) avrebbe venduto alla Rossi srl immobili molto sopravvalutati ed emesso, sempre alla srl, fatture consi-

derate false per consulenze inesistenti. L'unico obiettivo era, secondo la procura, svuotare le casse della srl, far

transitare il denaro sui conti della Rossi snc che poi lo trasferiva alla Rurale di Mezzocorona. Tutto questo sarebbe

avvenuto nella piena consapevolezza del direttore della banca, finito sotto inchiesta con l'accusa di ricettazione. La procura, durante una perquisizione alla sede dell'istituto di credito, ha anche trovato delle e-mail sospette.

Di fronte al rischio di un processo per ricettazione, il direttore e la banca hanno preferito scendere a patti con la procura: inchiesta in archivio in cambio di un ingente sforzo economico della Rurale che ha rimpinguato le casse della curatela fallimentare con un versamento di 300 mila euro, cioè il denaro incassato in modo illegale. Una parte dei soldi è stata anche data in beneficenza come segnale «di buona volontà», un gesto che ha convinto il pm Storati e il gip Marco La Ganga ad archiviare le accuse contro il direttore.

La Cassa Rurale di Mezzocorona dovrà pagare 300 mila euro di risarcimento



LAVIS

La giornata dell'alcoltest

LAVIS. Una soffiata per salvarsi la patente. E, se proprio si ha esagerato, anche la propria autovettura. Con questi propositi, oggi a Lavis si terrà la "Giornata dell'alcoltest", un'occasione, forse irripetibile, di sapere quanto si ha bevuto senza il rischio di tornare a casa a piedi.

L'iniziativa, organizzata dal Commissario del Governo e dalla provincia, sembra capitare proprio nel periodo più adatto. L'inasprimento delle pene per guida in stato di ebbrezza deciso dal governo, è infatti uno degli argomenti più dibattuti negli ultimi tempi. «Saremo presenti sabato dalle 16 alle 22 in piazza Mancini con un gazebo informativo ed un etilometro» spiega Nicola Nardin, vice comandante del servizio associato di polizia municipale "Avisio".

«Chi vuole prima potrà sottoporsi ad un controllo preventivo con il famoso "palloncino", poi, se l'esito sarà positivo, soffiare nell'etilometro. Si tratta di un test particolarmente utile per capire quanto ognuno può permettersi di bere senza superare il limite previsto». (dzf)

Vigo Cavedine, messa per don Bolognani



VIGO CAVEDINE. Domani mattina sarà ricordato con una sobria cerimonia (com'era il suo carattere), a vent'anni dalla morte don Evaristo Bolognani, meglio conosciuto dai paesani come "don Varisto". Uomo di una grande cultura per il mondo matematico e scientifico (laurea in matematica a Pavia nel 1936), mise a disposizione di generazioni di studenti durante la sua attività di docente per 41 anni al ginnasio-liceo Arcivescovile di Trento,

di cui ricoprì anche l'incarico di vicedirettore.

L'Associazione culturale Retrospective (curata da Attilio Comai e Paola Luchetta) ha inteso ricordarlo con una piccola pubblicazione dal titolo "Don Varisto". Vivo negli anziani il ricordo: «Quando penso a n'sant penso a don Bolognani». Il programma prevede la celebrazione della messa nella parrocchia di Vigo alle 10,30; quindi sarà presentata e distribuita la pubblicazione. (m.b.)

Lavis. L'assessore Gilmozzi ha risposto alle domande del pubblico in consiglio comunale

I treni non saranno interrati sotto l'Avisio

LAVIS. Sono stati circa 150 le persone che l'altra sera hanno partecipato alla riunione aperta del consiglio comunale di Lavis. Presente l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, sono stati discussi diversi problemi in tema di viabilità locale e non solo. «Una seduta aperta del consiglio che nulla ha da deliberare è inutile», hanno scritto i consiglieri di "Uniti per l'Ulivo" che si sono seduti fra il pubblico. L'assessore Gilmozzi ha osservato che negli ultimi anni per Lavis sono state effettuate scelte molto importanti: «E' il Comune - ha sostenuto - che ha avuto i maggiori benefici riguardanti viabilità e mobilità, per il quale si spenderanno ben 135 milioni di euro. Interventi che con la bretella Trento nord-Rocchetta e il diverso ingresso alla statale della Valle di Cembra, cambieranno il volto e la vita della borgata».

Molti i lavori già effettuati come le rotatorie al Seviggnani ed al "5 comuni", in arrivo la rotatoria a fagiolo al cimitero e quella di via Paganella. E' in partenza pure il collegamento fra la rotatoria sulla ss 12 del Brennero al Seviggnani e quella all'Asia e il nuovo percorso



Il pubblico presente all'auditorium di Lavis per porre domande all'assessore provinciale Mauro Gilmozzi

della ferrovia Trento-Malè fino all'Avisio. Argomento oggetto di una petizione sottoscritta da 160 cittadini. Impossibile l'attraversamento dell'Avisio in subalveo, perché si danneggerebbero i pozzi che forniscono il 50-60% dell'acqua alla città di Trento. Tesi questa respinta dall'ingegner Giovanni Stainer che ha bocciato i progetti degli ingegneri della Provincia. «La falda - ha sostenuto Stainer - si trova a 25 metri di profondità sotto il torrente e non a 15 come dicono i tecnici, situazione questa che permette di sottopassare tranquillamente il torrente senza interferire nelle falde».

Contrarietà anche per come si intende interrare la Trento-Malè in trincea aperta dall'attuale stazione all'Avisio, vero e proprio obbrobrio - l'ha definito Stainer - che spaccerebbe in due la borgata, anziché unirli». Quanto alla rotatoria prevista sarebbe di «diametro insufficiente», via i sottopassi, sarebbe insomma una «sciocchezza ambientale» che creerebbe enormi difficoltà di collegamento alla Cantina La Vis, come ha affermato anche il presidente Roberto Giacomoni e gli abitanti di via Zippel. La soluzione potrebbe interrare la ferrovia da via Zandonai all'Avisio. (a.m.)

Albiano, suoni del porfido

sica prende in considerazione in questo suo primo atto l'elemento "terra", ma si svilupperà anche nei prossimi anni con gli altri elementi presenti nel territorio, valorizzati dal crescente interessamento dell'ecomuseo Argentario. L'intento è quello di riportare le comunità che vi abitano a vivere attivamente il territorio. Il concerto del Corpo Bandi-

stico diretto dal maestro Marco Somadossi tendeva a valorizzare l'ambiente agreste del monte Gallina. Allo scopo erano stati realizzati alcuni strumenti musicali a percussione. L'instabilità del tempo ha vanificato in parte alcune iniziative che l'ecomuseo intendeva realizzare nei prati del Monte. (f.v.)

TRENTINO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Cuscino cervicale Memory

Quando ci si sveglia alla mattina stanchi e pieni di dolori, come se non si fosse nemmeno andati a dormire, forse è ora di cambiare cuscino! Il cuscino cervicale Memory si adatta perfettamente alla forma della testa, garantendo un'eccellente sostegno e sollievo ai muscoli del collo e delle spalle. L'imbottitura, in rivoluzionario materiale termoelastico sensibile al calore, si modella secondo il peso ed il calore del corpo, fornendo il giusto supporto alla colonna dorsale e permettendo un riposo ed un comfort senza uguali. Consigliato per problemi di cervicale, riduzione della lordosi, mal di collo, torcicollo, mal di testa, cefalee, vertigini, dolori alle spalle, parestesie alle braccia, insonnia ed anche per chi russa! Disegnato ergonomicamente per modellarsi modificandosi ad ogni vostro movimento, riprende la sua forma originale in pochi secondi. Ideale anche per la lettura, per guardare la televisione o per rilassarsi. Include una federa in spugna lavabile, con zip. Dim. cm 50 x 31 x 8,5 spessore massimo.

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet

www.trentinocorrierealpi.it

nella sezione "Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde

800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno (contanti alla consegna) o con carta di credito

Contributo spese di spedizione: contrassegno € 8,80 carta di credito € 6,90

a soli

€ 29,90

Cuscino cervicale Memory per l'acquisto comunica il codice prodotto **515-137818**

INFORMATIVA D.LEG.196/2003. I suoi dati saranno trattati da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e Dmail S.r.l. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Previo suo consenso tutti i dati conferiti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è Dmail S.r.l. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Dmail S.r.l. Casella Postale 50069 Sieci (FI).

gestito da